

# IL BUCO DEI PEIRANI

di Gianfranco GIRAUDO

N° CAT. 302 PI CN  
Comune Frabosa Soprana loc Case della  
Colla.

91 I SO Monte Mongioie

32 T MP 0501 9826

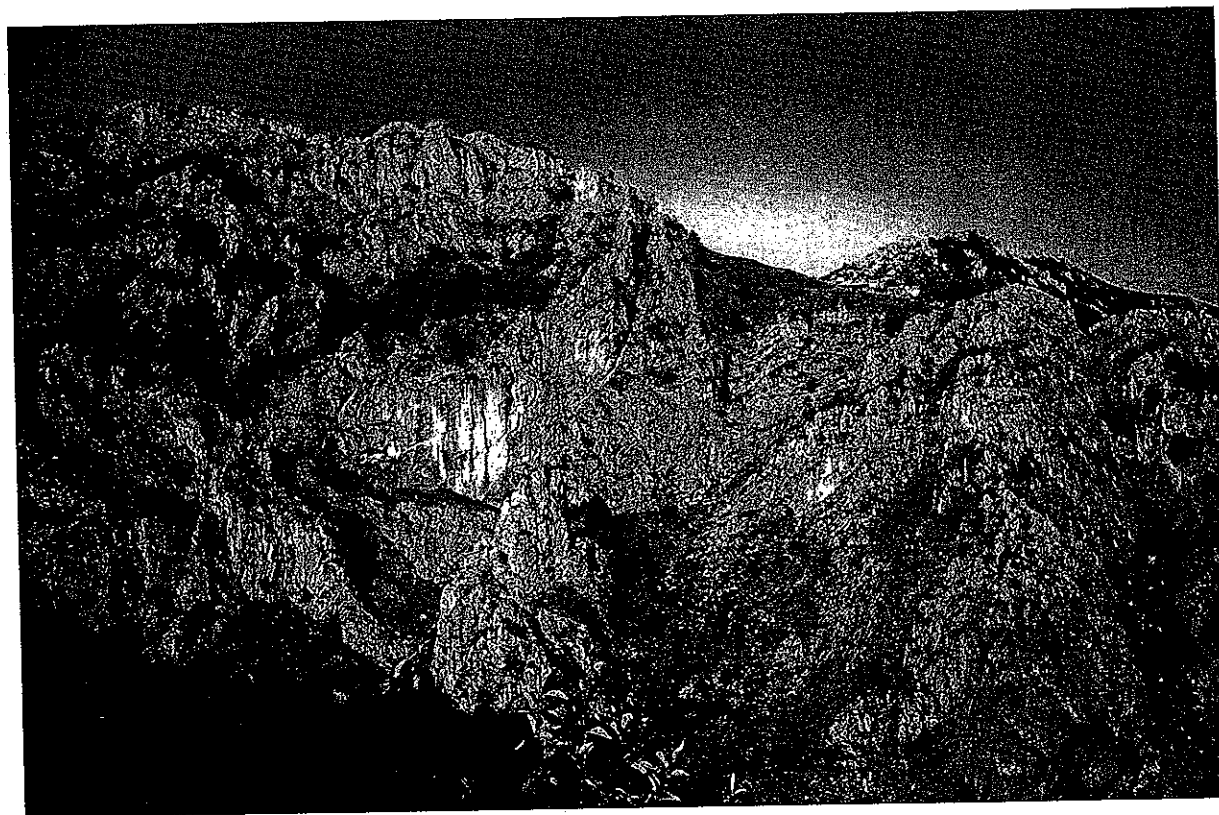
Q.1500

D. - 62

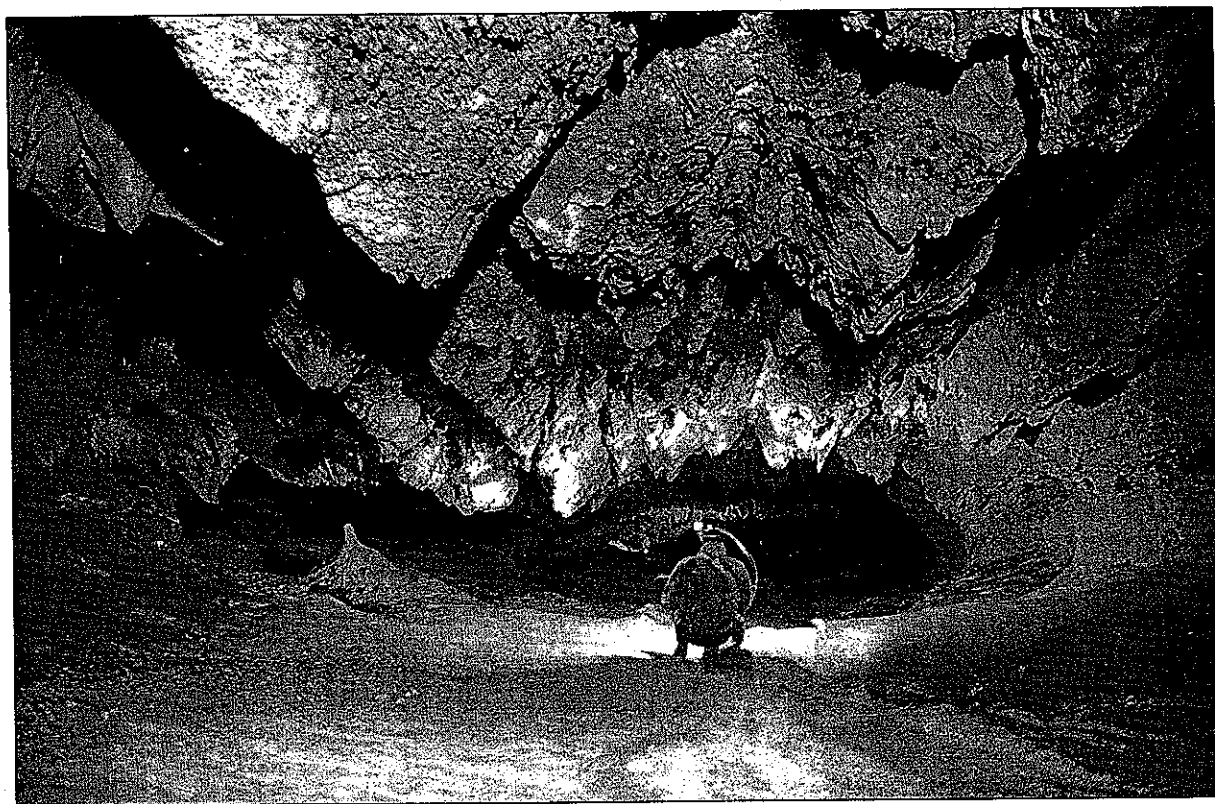
S.423

Topografia: GSAM

Nonostante i suoi appena - 60 metri di dislivello e le poche centinaia di sviluppo, questa cavità, situata nel vallone Sbornina, affluente sinistro del Corsaglia, deve la sua importanza al fatto di essere la via di mezzo tra la zona del monte Artesinera, ricca di abissi (tra cui il Bacardi) e le varie risorgenze del sistema, di cui presumibilmente costituisce un frammento fossi-



I salti rocciosi in cui si apre il Buco dei Peirani



Le gallerie dei Peirani

*le. E' stata scoperta dal GSP nel 1962, quindi ripresa dall'SCT nei primi anni 80. Successive esplorazioni hanno portato alla scoperta di due gallerie principali di grandi dimensioni, che scendono con inclinazione costante fino a -60.*

*Una nuova esplorazione, a cura del GSAM, è stata effettuata nel giugno 1996, e vide la partecipazione di una nutrita squadra di volenterosi esploratori (tra cui il sottoscritto), muniti di zappe cazzuole e secchielli, spiritualmente guidati dalla determinata volontà di dare luce a nuovi sviluppi della grotta. Come da programma, al pari di una vacanza fai da te, armati delle migliori intenzioni, ci avviammo verso l'attrazione della settimana! Non vorrei addentrarmi nel vocabolario culinario, ma la cosa più carina che ci attese è un simpatico traverso (su un manto erboso "molto" inclinato) che soprattutto in umido (!), presenta non poche difficoltà al transito.*

*Procedemmo impavidi... in fondo, che cos'è*

*un traverso in umido al confronto del preventivo di un imbianchino?*

*Raggiunto il presunto fondo della grotta senza particolari fatiche, spinti dalla proverbiale caparbieta dello speleologo, dopo un abbondante paio d'ore oltrepassammo la strettoia fangosa che ci consentì (meritata ricompensa!) di esplorare una sessantina di metri in salette e cunicoli che oserei definire "fiabeschi", nei quali, se mi è concessa un'analogia con la favola di Hansel e Gretel, tutto apparve di "cioccolato" con qualche sfumatura di Chantilly.*

*Messa a tacere la fame trovammo un nuovo fondo, chiuso da un sifone di acqua cristallina, che ci impedì il proseguimento dell'esplorazione indicando, tra i suoi riflessi, la strada di casa.*

*Non dandoci per vinti, ritornammo in agosto per effettuare batture esterne sulle pareti sovrastanti l'entrata, nella speranza di scovare qualche altro ingresso ma, a fronte dell'esito negativo della ricerca, tornammo alla magione, dove*

terminammo finalmente il rilievo topografico che ora riusciamo a pubblicare.

## IL SIFONE DEI PEIRANI

Serge Delaby

Nel corso della spedizione 1997 in Piemonte, abbiamo avuto l'occasione di recarci alla grotta dei Peirani. Si tratta presumibilmente di una paleo risorgenza sita al colmo di una falaise. L'accesso non è evidente e necessita di attrezzare qualche calata e traversata con corde su ripidi pendii erbosi (circa un'ora di avvicinamento a seconda del carico). Gli speleo del GSAM di Cuneo ci hanno invitati in questa grotta che termina con un sifone; con l'aiuto loro e di quelli dello CSARI, abbiamo organizzato un'immersione nel sifone.

### Descrizione del sifone

Esso si presenta come una bella vasca di acqua limpida contornata da pareti argillose. L'ingresso in acqua richiede quindi un minimo di attenzione se non si vuole ridurre a zero la visibilità in partenza. La galleria subacquea è larga da 2 a 3 metri, ma dopo un percorso di alcuni metri (profondità -3) la volta si abbassa per un breve tratto. Tale strettoia (altezza mezzo metro) impone di frazionare il filo di Arianna. La galleria continua al di là con una sezione 2x2 per oltre dieci metri. Da proseguire.

### Descrizione delle immersioni

1<sup>a</sup> immersione: ad opera di Serge Delaby, ha permesso di superare la strettoia. A questo punto la visibilità verso l'uscita era nulla. Per questo motivo, dopo qualche metro, il subacqueo a fatto ritorno. Il sifone continua senza ostacoli particolari per almeno 10 metri grosso modo sul prolungamento della galleria asciutta. Al limite del raggio della torcia si nota una modificazione della sezione ed un gomito a sinistra (a meno che non sia uno stop). Vani i tentativi di ancoraggio del filo a livello della strettoia (strato di argilla chiara di parecchi centimetri sulle pareti,

nessuna asperità e nessuna grossa pietra).

Materiale d'immersione standard con muta stagna Aquion, bi 4L all'inglese, erogatore Poseidon con sistema anti gelo e tavoletta topo.

Lunghezza di filo tirato = +/- 10 metri

Durata dell'immersione = +/- 15 minuti

2<sup>a</sup> immersione: effettuata da David Gueullette, aveva come obiettivo principale di piazzare uno spit nella strettoia con una pistola ad aria compressa. Purtroppo questa si è guastata durante l'operazione e l'immersione è fallita. Un tentativo con dei piombi allargabili non ha dato risultati convincenti.

Materiale d'immersione standard con muta stagna Aquion, bi 4L all'inglese, erogatore Poseidon con sistema anti gelo, martello pneumatico e piombi allargabili.

Lunghezza di filo tirato = +/- 10 metri

Durata dell'immersione = +/- 20 minuti

### Conclusione

L'obiettivo iniziale era di esplorare il sifone per informare i non subacquei sull'eventuale possibilità di svuotarlo (pompaggio o distruzione). L'immersione denota che il sifone è già troppo grande per tali operazioni.

Tenuto conto della visibilità mediocre al ritorno, è obbligatorio installare un armo nella strettoia, cosa che in teoria non pone grossi problemi (la pratica fu disgraziatamente diversa). Non abbiamo proseguito l'attività in questo sifone a causa dei nostri programmi e della difficoltà di trasporto dei materiali.

La prosecuzione sembra promettente.....ma a che prezzo!